

## ***Fatti non foste a viver come bruti Ma per seguir virtute e canoscenza...***

*XXVI, 119, Dante, come citato nel 1985 da Michael Hall*



Sono stati quarant'anni bellissimi, di costruzione, di pensiero, di passione.

La costruzione della SIMG, quarant'anni fa ha attraversato tutta la vita e la storia della Medicina Generale moderna del nostro Paese. E coincidono oggi con la ripartenza di un ciclo: nuove generazioni di medici da formare, una profonda trasformazione del modello organizzativo e della struttura della rete dei servizi della medicina delle Cure Primarie.

Traguardi ambiziosi e visione ampia e proiettata al futuro.

Sono stati quarant'anni di progressiva maturazione e di continua evoluzione. Allora come oggi l'obiettivo era chiaro: raccogliere una professione stanca e disorientata, darle obiettivi chiari, strumenti efficaci, motivazioni ideali per la costruzione di una nuova poderosa identità professionale.

Dovevamo allora come oggi innanzitutto capire e definire perché costruire un percorso che trasformasse una professione indefinita in una disciplina rigorosa, con identità forte e ricca di motivazioni.

Una spinta forte verso la qualità professionale, uno scatto d'orgoglio verso l'eccellenza. Un concetto sempre mal digerito in questo Paese in cui il merito e la voglia di eccellere è spesso vista con sospetto.

Al contrario se proprio volessimo sintetizzare la missione della SIMG potremmo con certezza affermare che ci ha sempre ispirato la certezza che il beneficio che la medicina può apportare ai cittadini di questo Paese passi sempre attraverso la motivazione e la competenza professionale dei medici del SSN.

Non abbiamo mai cercato di essere una élité, di guardare gli altri con superiorità. Ci siamo detti e ci diciamo ancora: rimbocchiamoci le maniche, studiamo, pratichiamo una professione migliore, facciamo vedere quanto paga la qualità, l'impegno, lo studio e la passione.

Molti pensano ancora che la ricerca in Medicina Generale sia una utopia, una sterile opzione. Invece Health Search è riuscito a costituire il centro di ricerca della Medicina Generale più produttivo di tutti i paesi del mondo.

Guardavo oggi il mio H index: supera i 40. Ma chi avrebbe mai immaginato quarant'anni fa che un dottore di campagna come me, e come molti di noi, avrebbe pubblicato oltre 180 articoli su riviste internazionali. Da fare invidia a chi fa ricerca all'interno dell'Accademia.

Poniamoci tutti l'obiettivo di pensare e realizzare un progetto di ricerca sui temi della nostra professione quotidiana. La SIMG è presente, aperta e disponibile a realizzarlo.

Questo cammino ora va proseguito. Mai come in questi prossimi mesi dovremo avere lucidità di pensiero e chiarezza di visione. C'è da giocare una partita decisiva contro un avversario insidioso. Non è un avversario fisico. I nostri avversari non sono le forze politiche, le astruserie legislative, il PNRR, i DM, le regioni, la burocrazia, la mancanza di risorse. Questi sono solo ostacoli superabili.

I veri avversari sono la stanchezza, la rassegnazione, il tirare i remi in barca.

Anche grazie alla SIMG, al contrario questa professione ce la farà. Per forza ce la farà, perché ce la deve fare: non ha alternative, non ha altra scelta.

Anche da noi dipende e su di noi fanno affidamento i cittadini di questo Paese. A essi dobbiamo dedicare i prossimi anni della nostra vita.

**How to cite this article:** Cricelli C. Editoriale. Rivista SIMG 2022;29(4):3.

© Copyright by Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>